



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 11/01/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 2 dicembre 2005, n. 523

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Attività di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Comune di Modugno - Proponente: Recuperi Pugliesi S.r.l.

L'anno 2005 addì 2, del mese di Dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 4761 dell'08.04.2005, la Recuperi Pugliesi S.r.l. - C.da Cammarola, 3 - Z.I. Bari-Modugno - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel comune di Modugno (Ba);
- con nota prot. n. 6882 del 30.05.2005, il Settore Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Modugno e Provincia di Bari) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava i comuni e la provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R. Detti pareri ad oggi non risultano pervenuti;
- con nota del 27.09.2005, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 06.05.05, sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari" del 05.05.05 e sul B.U.R.P. n. 69 del 05.05.05;
- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 16.11.2005, ha rilevato quanto segue:

L'azienda Recuperi Pugliesi dei F.lli Schino risulta autorizzata ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97 per lo stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ed ha fornito comunicazione alla Provincia di Bari ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 22/97, per il recupero dei rifiuti non pericolosi in procedure semplificate.

La scadenza prevista dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 28 al 21/12/2005, ha indotto la ditta a richiedere alla Provincia il rinnovo dell'attività di gestione dell'impianto di stoccaggio provvisorio e di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. La provincia di Bari ha richiesto uno studio di impatto

ambientale ai sensi della LR 11/2001.

L'impianto è autorizzato all'esercizio dell'attività di stoccaggio, selezione e trattamento per la quantità massima globale annua di 145.000 mc di rifiuti speciali non pericolosi e per una quantità di rifiuti pericolosi pari a 1600 mc. L'azienda intende fare richiesta per incrementare del 20% i quantitativi citati portandoli rispettivamente a 1920 mc ed a 174.000 t per anno.

L'impianto è ubicato in territorio di Modugno, zona A.S.I., alla contrada Gammarola n. 3, su una superficie di 47743 mq, e comprende tutte le infrastrutture che consentono l'espletamento delle svariate attività dell'azienda.

L'azienda risulta collegata in maniera strategica, dal punto di vista viario, in quanto attraverso Strada Gammarola si congiunge alla strada statale 96 e di qui alla rampa di accesso alle autostrade per il Nord e per il Sud.

Il sito di costruzione è stato scelto in base alla destinazione urbanistica dell'area collocata in zona industriale del Comune di Modugno.

La zona ove sorge l'impianto risulta mediamente antropizzata al livello di una zona industriale con una serie di piccole aziende nei dintorni.

Quanto sopra mette in evidenza la congruità delle condizioni iniziali dai punti di vista dell'ambiente fisico, biologico ed antropico con l'opera realizzata. In definitiva si tratta di un Centro che si occupa di ridurre, selezionare, recuperare e stoccare rifiuti provenienti soprattutto da aziende artigianali, diffuse enormemente sul territorio della provincia barese.

I rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che l'azienda è autorizzata a stoccare e trattare sono indicati con i rispettivi codici CER nella Determinazione autorizzatoria del Dirigente del Servizio n. 99 del 21/12/2000.

L'attività dell'impianto si esplica collocando in isole ben distinte i rifiuti che si differenziano per caratteristiche merceologiche e chimiche.

Sommariamente le zone di accumulo e stoccaggio per le varie tipologie dei rifiuti sono costituite da:

- contenitori e cisterne scarrabili;
- fusti
- serbatoi per liquidi neutri e basici;
- serbatoi per liquidi destinati all'incenerimento;
- serbatoi per liquidi destinati al trattamento chimico-fisico;
- serbatoi per fanghi da disidratare

Nel centro di stoccaggio temporaneo, selezione e recupero, sono effettuati i seguenti trattamenti sui rifiuti tali da renderli più idonei sia allo stoccaggio, sia alle successive operazioni di trasporto:

1. disidratazione meccanica dei rifiuti fangosi;
2. confezionamento e riconfezionamento di sicurezza dei rifiuti sia sfusi che preimballati;
3. separazione e selezione dei rifiuti alla rinfusa in classi merceologicamente omogenee;
4. trattamento fisico di alcune tipologie di rifiuti per garantirne la conformità ai metodi di trasporto;
5. stoccaggio provvisorio dei rifiuti per l'avvio ai siti di smaltimento finale;
6. recupero.

In particolare le attività inerenti il recupero tendono ad intervenire sui residui delle attività industriali ed artigianali con il duplice vantaggio di ridurre la necessità di operare smaltimenti e di trarre un beneficio dalla vendita di materie prime secondarie e residui.

I macchinari, che sono stati installati per il recupero sono i seguenti

- recuperatore elettrolitico per qualsiasi tipo di soluzione o miscele di liquidi fotografici contenenti argento;
- pressa;
- trituratore.

Sono state eseguite una serie di opere al servizio dello stoccaggio quali:

- Recinzione,
- Sistemazione a verde con realizzazione di aiuole
- Realizzazione di piano carrabile asfaltato
- Realizzazione di basamento per l'area di sosta dei containers e degli autoveicoli da trattare,
- Realizzazione di canale di sicurezza per il drenaggio dei liquami in prossimità dell'ingresso alla zona coperta, completo di pozzetto di recupero e griglia carrabile in acciaio zincato a caldo;
- Realizzazione di pavimentazione industriale per la zona interna per uno spessore di cm 15, con doppia rete elettrosaldata di armatura ed opportuno trattamento superficiale antipolvere ed anti fessurazione;
- Realizzazione di n. 5 bacini modulari, posti all'interno della zona coperta come dettagliato nei punti seguenti:
 - realizzazione di incassi per zoccolatura perimetrale;
 - Realizzazione di area coperta esterna adibita allo stoccaggio di solventi.
 - Installazione impianto antincendio secondo le norme vigenti in materia e realizzazione di cisterna idrica antincendio;
 - Realizzazione di box interno alla zona coperta, da adibirsi a laboratorio chimico, compreso pavimentazione, piastrellatura pareti, livello di servizio, porta finestra di accesso e copertura traslucida stagna.

La viabilità è stata realizzata con opportune pendenze tali da facilitare il deflusso e la raccolta delle acque meteoriche. Tutti i serbatoi di reflui liquidi e fangosi nonché di rifiuti solidi sono dotati, come previsto dalla vigente normativa di bacini di raccolta pari ad almeno 1/3 del volume del serbatoio oppure ad un volume pari a quello del serbatoio più grande esistente, ciò che consente la possibilità di intervento preventivo si da eliminare l'azione degli inquinanti eventualmente sversati. Lo sfiato dei singoli serbatoi, soprattutto di quelli contenenti rifiuti liquidi ad elevata tensione di vapore, è collegato a filtri contenenti adsorbenti del tipo carbone attivo che cattura le sostanze organiche volatili. Inoltre un impianto di aspirazione dell'aria all'interno del capannone aspira l'aria che viene inviata ad un filtro per l'abbattimento delle emissioni. I filtri di abbattimento sia per la cattura delle polveri sospese che delle sostanze volatili, eventualmente odorigene, sono costituiti da materiale adsorbente ad alta capacità di adsorbimento e da filtri a tela per la cattura delle polveri.

L'area oggetto di intervento, collocata in zona di sviluppo industriale, non è interessata da nessun tipo di vincolo infrastrutturale, urbanistico paesaggistico e quant'altro. L'attività industriale è caratteristica di quest'area e l'inserimento dell'impianto è conforme alle disposizioni:

- del Piano Regolatore Generale del Comune di Modugno;
- della normativa sullo smaltimento dei rifiuti.
- Il PUTT/P classifica il sito della piattaforma incluso in un "ambito territoriale esteso " contraddistinto con la lettera "D" (valore relativo) che risulta fra i più bassi di quelli previsti dal piano. Esso infatti non comporta particolari limitazioni nei

riguardi dell'attività che si intende svolgere, non essendo stati riconosciuti, in tale ambito, beni di pregio paesistico-ambientale tali da richiedere un livello di tutela più alto.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione territoriale e a livello comunale, i terreni interessati dall'attività, così come si evince dal certificato di destinazione urbanistica comunale, sono inseriti in zona tipizzata di tipo industriale

Le componenti ambientali che potrebbero essere influenzate dall'impianto in oggetto, anche se in modo differenziato, sono le seguenti:

- Comparto idrico.

il comparto idrico risulta non coinvolto direttamente nell'attività primaria dell'azienda in quanto nel progetto in questione non vengono prodotti reflui liquidi e se eventualmente prodotti essi vengono stoccati in opportune vasche ed infine prelevati ed inviati ad idoneo impianto di depurazione. Le acque piovane, sia quelle di prima pioggia che quelle di dilavamento, vengono convogliate al trattamento ed in parte recuperate per la sub irrigazione. La restante aliquota, se sovrabbondante viene immessa nel sistema fognario pubblico cui l'azienda risulta collegata.

- Comparto atmosferico e rumori.

La Società possiede ovviamente l'autorizzazione alle emissioni sia di inquinanti che di rumori rilasciata dalla Regione Puglia secondo quanto previsto rispettivamente dal DPR 203/88 e dal DPCM 1/3/1991.

L'Azienda conscia dei problemi derivanti da queste emissioni ha messo in atto una serie di accorgimenti tecnici che saranno in seguito elencati tra le misure mitigative degli impatti, tali da minimizzare gli effetti negativi di queste emissioni sia sull'ambiente che sulle persone.

- Incremento del traffico veicolare

In considerazione della richiesta aziendale di incremento del quantitativo di rifiuti del 20%, ne consegue un approvvigionamento di circa 600 tonnellate al giorno che comporta un traffico quotidiano di circa 20 autoarticolati che tuttavia rappresentano, per le caratteristiche di traffico della zona in questione, un incremento di traffico poco significativo considerando l' eccellente viabilità esistente nella zona industriale di Bari-Modugno.

MISURE PREVISTE PER RIDURRE E SE POSSIBILE COMPENSARE RILEVANTI EFFETTI NEGATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

- Comparto atmosferico

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si è già accennato alla scarsa presenza od all'assenza di sostanze odorigene derivanti dall'attività di stoccaggio in questione.

In ogni caso per tutti i serbatoi di rifiuti liquidi sono stati previsti filtri di materiale adsorbente (carbone attivo) specifici per la cattura di sostanze organiche volatili.

Aggiungasi a ciò il fatto che il capannone è dotato di un impianto di aspirazione che convoglia l'aria interna ad un filtro di abbattimento delle emissioni.

- Comparto idrico

Come già ribadito l'azienda oltre i reflui civili prodotti dalle maestranze non produce altri tipi di reflui liquidi al di là delle acque piovane di prima pioggia e di dilavamento che dopo opportuno trattamento, vengono in parte utilizzate per la fertirrigazione ed in parte per la pulizia di macchine e locali e quindi inviate allo scarico in fogna secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'inquinamento del comparto idrico potrebbe derivare da rottura accidentale di tubazioni o serbatoi. Al riguardo sono stati previsti opportuni bacini di contenimento pari ad 1/3 del volume del serbatoio od al

serbatoio più grande esistente.

Sono state anche previste dotazioni di materiale assorbente inerte, collocate in più zone della piattaforma con la funzione specifica di adsorbire o neutralizzare gli effetti negativi dovuti allo sversamento accidentale.

- Comparto rumori

Allo scopo di minimizzare l'entità dei rumori provenienti dalla gestione dell'impianto sono stati adottati i seguenti accorgimenti tecnici:

- le macchine utilizzate non hanno alta velocità di rotazione,
- tali macchine sono dotate di dispositivi antirumore.

Tuttavia l'esperienza pregressa e i dati sperimentali in possesso hanno mostrato l'assenza di rumorosità eccessiva; infatti la misurazione del rumore ha fornito valori medi intorno a 57 dB(A), valori che risultano inferiori al limite di 70 dB(A) previsto per la VI classe (zona industriale) della tabella II del DPCM 1/3/1991.

- Comparto paesaggio

Lungo il perimetro dell'impianto sono stati messi in dimora alberi la cui presenza mitiga l'impatto negativo dovuto alla presenza dell'impianto stesso.

- Comparto vegetazione

Trattandosi di impianto collocato in zona industriale, scarsa risulta la vegetazione presente in quanto sostituita da un paesaggio antropico di tipo industriale. E' presente una tipologia vegetazionale che si riduce a qualche ulivo e mandorlo sparsi alla rinfusa nel territorio circostante.

- Altri comparti

Non sono presenti nell'area in esame particolari ecosistemi da tutelare.

• Per tutto quanto sopra evidenziato, il Comitato Reg.le V.I.A., reputando che lo studio di impatto ambientale presentato possa ritenersi soddisfacente, ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento proposto ed ha quindi accolto l'istanza di richiesta autorizzativa effettuata dall'azienda per questo studio di impatto ambientale.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n.11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.11.2005, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi, nel comune di Modugno (Ba), proposto dalla Recupero Pugliesi S.r.l. - C.da Cammarola, 3 - Z.I. Bari-Modugno -;
- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato., ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;
- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della GR.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli
